

IL FANESE A LONDRA GIACOMO MEOLI

«Per il momento non cambia nulla»



GIACOMO Meoli 39 anni, fanese, vive a Londra in pianta stabile da oltre un anno. E' il responsabile della filiale inglese della **Scavolini** e per lavoro «io l'Inghilterra la vivo tutti i giorni in lungo e in largo».

Cosa è successo questa mattina?

«Assolutamente nulla, tutto come prima».

Ma la caduta della sterlina?

«E' passata da 0,76 nei confronti dell'Euro a 0,80. Ma niente di particolare perché su questi livelli era anche un anno fa...».

Contraccolpi sotto il profilo del lavoro?

«Certamente il cambio aiuta, ma devo dire che i prodotti italiani di brand sono molto apprezzati per cui credo proprio che non succeda niente. Noi della **Scavolini**, per esempio, stiamo lavorando molto bene».

Documenti e vita di tutti i giorni?

«Anche sotto quel profilo non accade nulla, almeno per i prossimi due anni e cioè fino a quando tutti i trattati con l'Europa non verranno chiusi. Anche se io non credo che succederà».

A Londra ci sono molti ristoranti italiani alcuni guidati anche da pesaresi. Sentita qualche reazione?

«Guardi qui si lavora molto e onestamente anche se ho sentito parlare di ristoranti condotti da pesaresi, non ci sono mai andato».

Paura degli stranieri e secondo alcuni anche paura degli italiani che portano via lavoro: è vero?

«A me personalmente non è mai capitato. E non ho nemmeno mai percepito sentimenti di questo genere nei confronti degli italiani. E nemmeno mai mi è capitato di ascoltare considerazioni di questo tipo parlando con nostri connazionali. D'altra parte, anche allargando il fronte, qui nessuno ha portato via il lavoro ad un inglese anche perché molti immigrati svolgono funzioni che gli inglesi non vogliono più fare».

Cosa ha giocato sulla Brexit?

«Quelli per restare in Europa hanno battuto forse troppo sulle banche e sulla finanza. Gli altri no. I giovani volevano restare nella UE, le persone anziane, quelle con più paure, erano per uscire. Ma rispetto a ieri comunque non è cambiato nulla».



Vedremo tra due anni cosa succederà, non c'è nessun malanimo